

Un'assemblea nella cittadina con il presidente Bastianelli

IL PROBLEMA INQUINAMENTO NON SI FERMA A CAMERANO

Come si è arrivati alla fuoriuscita del cianuro - Perché il cromo, il nichel e il rame possono essere più pericolosi del veleno - Una questione grave da affrontare a livello regionale

Ma la DC è cambiata?

Non sappiamo nel momento in cui scriviamo se il Comitato regionale della DC è riuscito ad eleggere il nuovo segretario, sappiamo che, dopo una prima riunione conclusasi con una «fumata nera», i dirigenti democristiani hanno trovato un accordo nella giornata di venerdì e pertanto hanno continuato gli incontri anche ieri, fino a tarda sera.

Sappiamo che si è riprodotto grosso modo la stessa spaccatura del congresso nazionale: da una parte i zaccagniani (Ciampi, Foschi, De Cacci e dall'altra i Jorjantiani. I primi si sono pronunciati a favore di un «nome unitario» e gli altri si sono arrovati attorno ad un unico candidato (Paolo Polenta) fino a darle i comitati di fazione.

La frattura appare incomprensibile davanti all'unanimità con cui il gruppo della DC, tutti d'accordo nel confronto con il PCI, nella lealtà verso la

Come è potuto avvenire la diffusione di una alta percentuale di cianuri (31 mg di ioni cianuro per litro d'acqua) nelle acque dei fossi circostanti il fiume Aspio, a Camerano? E da quanto tempo la zona si trova in una condizione di inquinamento superiore al limite di guardia, stabilito dalla legge, e seriamente rischioso per la salute pubblica? Domande angoscianti, a cui si sta tentando di rispondere, senza allarmare nessuno, ma anche senza sottovalutare il pericolo, presente e grave.

A Camerano, dopo la «notizia bomba» di qualche giorno fa, seguita alla comunicazione della provincia di Ancona al sindaco, sono stati presi i primi provvedimenti di sicurezza, la delimitazione dell'area inquinata, la necessaria pubblicazione del fenomeno e delle eventuali precauzioni, l'ordinanza alle ditte di cessare l'attività «fino a che le acque non risultano pure e incontaminate», provinciale non abbia stabilito il fuori pericolo.

Tuttavia le attività elettrolitiche delle tre aziende che producono cianuro, pur essendo sufficienti margini di sicurezza.

Venerdì sera, presso il teatro «Maratti» a Camerano, i cittadini hanno potuto chiedere chiarimenti e garanzie, esprimere ogni giusto timore: «Ma è vero che non

In tutta la regione

Il partito al lavoro per il tesseramento

Dati tesseramento e reclutamento al PCI nelle Marche

Provincia	al 31-10-'75	al 31-10-'76	Variaz. + o -	% risp. '75
Ancona	13.601	14.340	+ 739	105,43
Ascoli Piceno	10.354	10.930	+ 576	105,56
Macerata	5.684	6.175	+ 491	108,64
Pesaro	25.112	25.648	+ 536	102,13
Tot. MARCHE	54.751	57.092	+ 2.342	105,44
NUOVI ISCRITTI AL PCI NEL 1976				
Ancona	1.066	1.214	+ 148	113,88
Ascoli Piceno	977	1.223	+ 246	125,18
Macerata	638	727	+ 89	113,95
Pesaro	1.522	2.036	+ 514	133,77
Tot. MARCHE	4.203	5.200	+ 997	123,72

Tutto il Partito è mobilitato nelle Marche, ne campegna di tesseramento e reclutamento. Le sezioni comuniste rimangono aperte per tutta la giornata, mentre gruppi di compagni vanno a trovare i compagni chiedendo o il rinnovo della tessera per il 1977 o l'iscrizione.

Nella provincia di Pesaro gli obiettivi posti dalla Federazione, secondo i primi dati, vengono largamente superati sia nel numero degli iscritti, sia nella contribuzione media. Alla sezione «Gramsci» di Pesaro, ad esempio, secondo i dati in nostro possesso, la quota di media tessera è addirittura triplicata, anche se sarà destinata a diminuire mano mano che il tesseramento andrà avanti, comunemente il 50 per cento. Alla sezione di Porto San Giorgio hanno superato complessivamente il 50 per cento. Alla sezione «Gramsci» di S. Be-

I CINEMA NELLE MARCHE

- ANCONA**
ALHAMBRA: Cultivi pensieri
ASTRA: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs
ENEL: Sondokan - parte I
GOLDONI: Missouri
ITALIA: Carica Tigre
MARCHETTI: Diamante Lebo
METROPOLITANI: Oh, Eralina
SALOTTO: Tempo d'amare
SUPERCINEMA COPPI: Il presagio
PRELLI (Falconara): Brutti, sporchi e cattivi
- ASCOLI PICENO**
FILARMONICI: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo
OLIMPIA: La governante di colore
PICENO: Che c'entrano noi con la rivoluzione?
SUPERCINEMA: Barry Lindon
VENTIDIO BASSO: Sergente Newman
- JESI**
ASTRA: L'ultima donna
DIANA: L'altra faccia della violenza
OLIMPIA: Taxi Driver
POLITEAMA: Novocento - atto II
- PESARO**
ASTRA: I 4 dell'ave Maria
DUSE: Tutti gli uomini del presidente
MOLINO: Missouri
NUOVO FIORE: Emmanuelle nera n. 2
- URBINO**
DUCALE: Per le antiche scale
SUPERCINEMA: A Venezia muore un'estate
- FANO**
BOCCACCIO: Anno 2000: Le corse della morte
CORO: Il pirotecnico
POLITEAMA: L'innocente
- MACERATA**
CORO: L'innocente
CAIROLI: Milla
EXCELSIOR: Il gigante
ITALIA: Candido all'obitorio
SFERISTERIO: La governante di colore
- FERMO**
HELIOS: Novocento - atto II
L'AQUILA: Drum, l'ultimo Mandingo
NUOVO: L'invasione delle api rosse
ITALIA (Porto S. Giorgio): Colpo grosso a trenta metri sott'acqua
- SAN BENEDETTO DEL TRONTO**
CALABRESI: Brucati da cocente passione
DELLE PALME: L'affittacamere
POMPONI: Invito a cena con il diavolo

Il piano per la ricostruzione delle case coloniche

Soldi ai coloni, non per qualche villa

Dopo il 1977 — per il prossimo anno il Consiglio Regionale deciderà la modalità del proprio contributo finanziario — la Regione elaborerà ed attuerà un piano triennale (1978-80) per la ricostruzione delle case coloniche.

Come abbiamo già avuto modo di riferire nel nostro numero di ieri, l'impegno assunto dal Consiglio regionale per il 1977 è di 700 milioni che saranno concessi al richiedente sotto forma di contributo nel pagamento degli interessi su mutuo.

L'occasione ha dato modo a vari consiglieri, soprattutto del PCI e del PSI, di puntualizzare l'esigenza di alcune verifiche atte ad ovviare storture e battere speculazioni alcune delle quali hanno assunto forme scandalose: si tratta di casi poco frequenti, ma pur vero che con i soldi soprattutto del Feoga e del ministero all'Agricoltura al posto di case coloniche sono state costruite ville non certo abitate dai contadini.

Per questo la Regione dovrà condizionare il suo contributo all'assenso di apposite Commissioni comunali o, in carenza di queste, dell'Ispezzato all'Agricoltura.

Alcuni consiglieri, anche della DC, hanno lamentato la limitatezza dell'intervento finanziario della Regione, stante il fatto che la continua erosione del valore del danaro. I capigruppo del PCI e del PSI, Diotallevi e Righetti, hanno delineato — in alternativa — dato le reali condizioni di ristrettezza finanziaria della Regione — alcune proposte per l'adozione di criteri di selettività: dare i contributi ai contadini ampiamente e primariamente impegnati nell'agricoltura (io è, ad esempio, chi cura pure l'attività zootecnica), concedere le agevolazioni allorché i mutui non superano un certo tetto e sono stati, quindi, utilizzati per opere necessarie con esclusione del superfluo o, comunque, della speculazione.

Identificata ieri dalla madre

È una diciottenne di Sirolo la ragazza ritrovata in mare

Le indagini sul ritrovamento in mare del cadavere di una giovane donna sono pervenute ad un primo importante risultato: la ragazza è una diciottenne di Sirolo che lavorava ad Ancona. L'ha riconosciuta ieri mattina la madre. Per il riconoscimento ufficiale si attende la presenza del sostituto procuratore.

Un'altra svolta rilevante ha segnato comunque la seconda giornata di indagini: gli investigatori sono riusciti infatti a stabilire che la ragazza, poche ore prima di essere avvistata morta da Alberto Gavetti, nelle acque antistanti a Monte Cardeto (ore 8,40 del 4 novembre), era senz'altro viva.

Un testimone (la cui identità viene mantenuta segreta dalla polizia) ha riconosciuto senza ombra di dubbio la giovane. Il teste l'avrebbe incontrata alle 6,30 (due ore prima del ritrovamento del

cadavere) in pieno centro cittadino, in piazza Cavour, mentre si rivolgeva scherzosamente ad alcuni piccioni svolazzanti attorno al monumento nel centro della piazza.

L'uomo, attirato da questo strano «dialogo», guardando meglio, avrebbe visto anche un giovane in compagnia della donna. Questi è stato descritto come un uomo di 20-25 anni, molto alto, con corporatura esile, capelli sciolti ed arruffati, vestito in maniera sportiva, con pantaloni marrone ed un giaccone.

Ora tutte le indagini sono indirizzate per rintracciare il giovane, che potrebbe sapere molte cose sulla tragica fine della sua compagna. Dalla preziosa testimonianza sono emersi anche altri particolari elementi, che riescono a dare contorni un po' più chiari alla intricata vicenda. Dalla descrizione del testimone si è appreso

anche che la donna aveva con sé, una borsa, a tracolla (che non è stata ritrovata), e questo spiega forse perché addosso al corpo non sono stati ritrovati documenti.

Tutti gli sforzi degli investigatori anconetani sono concentrati a rintracciare questo misterioso accompagnatore, che potrebbe dare un apporto decisivo alla soluzione del caso. Intanto l'esame autopsico, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato rinviato, per cercare prima di compiere il preliminare riconoscimento della salma.

A questo punto con la certezza della presenza dell'uomo poche ore prima della morte della giovane, oltre ai primi accertamenti dell'ispezione cadaverica, si avvalorano sempre più l'ipotesi del delitto, anche se i dirigenti procedono nella loro opera con la massima cautela e non escludono altre ipotesi.

NUOVO CONCESSIONARIO **SINGER**
MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIA
(Assistenza e riparazione)
F.lli PIETRUCCI-Pesaro
Via N. Bixio, 23 - Telefono 64824
(a 50 metri dalla Mutua verso il sottopassaggio)

FIAT

un giorno intero per conoscere questa automobile (senza alcun impegno)

A tutti coloro che effettueranno una prova presso l'organizzazione Fiat delle Marche verrà offerta una confezione da due mazzi di carte francesi

ASCOLI - Sette persone accusate di spaccio di stupefacenti

Riprende domani il processo per la droga

Domani 8 novembre riprenderà presso il Tribunale di Ascoli Piceno il dibattimento per il processo contro sette persone — sei di San Benedetto del Tronto e una di Santa Maria degli Angeli — imputate per aver spacciato sostanze stupefacenti e per aver indotto al consumo di esse quattro giovani.

I fatti sono accaduti a San Benedetto del Tronto, presso l'abitazione di due degli imputati, nel febbraio del 1975.

Senza entrare esaurientemente nel merito dei problemi legali e penali del processo, che toccherà ai magistrati risolvere ponendo gli spacciatori ed assolvendo quelli che non lo sono, limitando all'essenziale la cronaca giudiziaria, vogliamo analizzare altri aspetti a monte di questo processo.

Secondo quanto risultando in tutta la sua gravità il problema della droga, che ormai a San Benedetto non è più un fenomeno isolato.

Una critica ferma e decisa va fatta subito agli organi di informazione che non affrontano mai sistematicamente, in tutti i suoi risvolti, questo problema. Si bada solo alla facile pubblicità ai sensazionalisti, con titoli non appropriati che ne eviden-

ziano solo l'aspetto legale, come fatto di cronaca più o meno morboso.

Innanzitutto vi è quindi l'esigenza di chiarire gli aspetti di fondo del problema, perché, con il tipo di informazione così settoriale, offerta al lettore, si rischia di provocare una serie di fraintendimenti che non facilitano affatto l'esatta comprensione del complesso fenomeno della diffusione della droga.

Tanto si è impegnati a far risaltare l'aspetto puramente giudiziario, ritenuto più interessante perché fa vendere più copie del giornale, che è difficile trovare tra le righe dei vari servizi notizie sulla storia del giovane che prende la droga, sulla sua realtà e sulla sua problematica familiare e sociale e sul tipo di droga che prende. Fondamentale a questo proposito è l'uso esatto dei termini per evitare veramente un disorientamento e una confusione totale in chi legge. Vogliamo citare a proposito un esempio illuminante.

Riguarda il processo di cui parlavamo all'inizio.

In un servizio su un quotidiano abbiamo letto testualmente: «...poi ci sarebbero stati episodi durante i quali

hanno sniffato droga; fumato sigarette speciali e pare siano state effettuate anche iniezioni...». In tre righe sono stati usati tre termini, «sniffato», «fumato», «iniezioni», senza accennare minimamente al fatto che ognuno di essi sottintende tre tipi di stupefacenti, sostanzialmente diversi l'uno dall'altro, con tutto il conseguente discorso sui tossicomani, sui farmaci-dipendenti e sui consumatori delle cosiddette «droghe leggere».

La problematica della droga va chiarita nei suoi vari aspetti, quello più propriamente farmacologico e quello epidemiologico. Si debbono evitare le reticenze e gli equivoci, le cose dette e non dette. Occorre dire, per esempio, e non tra le righe, che a San Benedetto non circola soltanto hashish o marijuana, ma anche eroina e psicofarmaci. Utilizzare correttamente questi termini significa poi smontare tutti gli stereotipi che su questo problema, in base alla non obiettiva informazione, stanno prendendo piede, tra cui quello di accostare simultaneamente giovane «drogato»-giovane di sinistra, quando la realtà invece è ben diversa.

Il giovane sambenedettese

Franco De Felice